

IL DEFICIT delle Opere Pie (per arrotondamento), tratto dal Giornale di Sicilia del 09/12/09:

1) Caltagirone	€ 2.287.000,00
2) Patti	€ 1.414.000,00
3) Trapani	€ 1.410.000,00
4) Trapani	€ 1.147.000,00
5) Piazza Armerina	€ 1.020.000,00
6) Alcamo	€ 952.000,00
7) Palermo	€ 758.000,00
8) Alcamo	€ 752.000,00
9) San Cataldo	€ 747.000,00
10) Ragusa	€ 734.000,00
11) Marsala	€ 669.000,00
12) Marsala	€ 627.000,00
13) Castellammare d.g.	€ 599.000,00
14) Caltanissetta	€ 535.000,00
15) Chiaramonte Gulfi	€ 512.000,00
16) Messina	€ 484.000,00
17) Giarre	€ 458.000,00
18) Vizzini	€ 434.000,00
19) Canicattì	€ 405.000,00
20) Caltanissetta	€ 385.000,00
22) Messina	€ 380.000,00
23) Palazzo Adriano	€ 342.000,00
24) Francavilla di Sicilia	€ 339.000,00
19) Acireale	€ 338.000,00
25) Scicli	€ 296.000,00
26) Avola	€ 294.000,00
27) Ravanusa	€ 282.000,00
28) Scicli	€ 270.000,00
29) Acireale	€ 266.000,00
30) Enna	€ 260.000,00
31) Messina	€ 249.000,00
32) Acireale	€ 248.000,00
33) Caltabellotta	€ 247.000,00

34) e fino al 69° posto altri e diversi enti, per un totale complessivo di €27 milioni di euro, per una media di €391.000,00 ciascuno.

Ma i disavanzi di amministrazione, come sopra indicati, sono relativamente indicativi. Infatti per un quadro ben preciso bisognerebbe avere a disposizione i dati riguardanti sia il numero degli utenti anziani, minori, etc., ospitati e sia il numero degli operatori impiegati che, in ogni caso, non dovrebbero essere inferiori a quanto stabilito dagli standard organizzativi e, molto importante, il dato del patrimonio immobiliare di ciascuna istituzione.

Inoltre, ancora, le II.PPA.B non sono 120 in attività, come asserisce l'Ass.to reg.le alla Famiglia, ma molto meno e circa 80 in quanto ad oggi anche l'ex Istituto Sacro Cuore di Caltabellotta è catalogato come IPAB malgrado siano passati circa 10 anni dalla fusione con questo Ente e l'Ass.to continua ancora a mandare le circolari a quell'indirizzo.

Infine, un dato per gli addetti ai lavori e che non bisognerebbe ignorare. Questa istituzione svolge la propria attività in un paese di meno di 4.000 anime a fronte di strutture impiantate in comuni, anzi città quasi metropolitane quindi con bacini di utenza, anche socio culturali, notevoli.

Potere competere con loro e con i risultati, positivi o negativi – vedete voi – sopra indicati e con una utenza sempre al limite della massima capienza, specialmente data dai paesi limitrofi, dovrebbe, francamente, riempire d'orgoglio chi, a qualunque titolo, vi svolge attività.

IL DIRETTORE: Pino Parlapiano